

TEATRO COMUNALE  
CLAUDIO ABBADO FERRARA

PROSA  
STAGIONE 2017 | 2018

da venerdì 19 a domenica 21 gennaio

IL MULINO DI AMLETO

# L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO

da Georges Feydeau versione di Davide Carnevali  
adattamento de Il Mulino di Amleto

con Roberta Calia, Yuri D'Agostino,  
Federico Manfredi, Barbara Mazzi,  
Silvia Giulia Mendola, Raffaele Musella,  
Alba Maria Porto, Giuliano Scarpinato

regia Marco Lorenzi

scene Nicolas Bovey  
costumi Erika Carretta  
disegno luci Giorgio Tedesco  
musiche originali Elio D'Alessandro  
regista assistente Yuri D'Agostino

produzione Il Mulino di Amleto-Tedacà  
in collaborazione con  
Fondazione del Teatro Stabile di Torino

*durata 100 minuti senza intervallo*





## COME DIVERTIRE CON INTELLIGENZA

“*L’Hotel del Libero Scambio* è una delle *pièces* più spassose che si siano mai viste da molti anni a questa parte. La prima sera il successo è stato talmente travolgente che, durante il secondo atto, si è verificato un fenomeno a cui avevo assistito solo una volta in vita mia: le folli risate che hanno colto e scosso l’intera sala erano così rumorose da rendere inudibile qualsiasi parola pronunciata dagli attori sul palcoscenico, e l’atto si è concluso come una pantomima. [...]”. Questo è un estratto dalla recensione dello spettacolo di Francisque Sarcey datato 10 dicembre 1894: assistendo alla versione di Marco Lorenzi (regia) e Davide Carnevali (riscrittura) non viene da pensare nulla di molto diverso.

Lo schema delle opere di Feydeau è quasi sempre identico: coppie borghesi che si tradiscono a vicenda e che compiono infinite e rocambolesche peripezie pur di nascondere tutto sotto il tappeto, ripristinando l’ipocrita status quo iniziale. Ma quello che rende davvero brillante questo testo è la fantasia drammaturgica con cui gli equivoci vengono incastrati alla perfezione rendendo l’opera un ingranaggio perfetto; la genialità lessicale con cui Feydeau spazia tra doppi sensi,

giochi di parole, *calembour*, battute al fulmicotone: la bellezza di questa versione del riuscitissimo duo Lorenzi-Carnevali non è solo quella di rendere al meglio la tessitura testuale originaria, già esilarante di suo, ma sopra ogni cosa la capacità di aggiornare questo testo in modo da renderlo godibile a un pubblico di oggi. L’aggiornamento non consiste solo nell’aver messo riferimenti culturali attuali (Tripadvisor, Google maps, un accenno alle mode dei salotti borghesi new rustic), quanto e soprattutto nel non aver ceduto a una rappresentazione stantia, tranquillizzante e narcotizzante come spesso si fa con i grandi classici. La domanda dalla quale il lavoro ha preso vita è stata: “cosa significava per la borghesia di quel tempo vedersi messa in scena così?”, per questo Carnevali e Lorenzi hanno lavorato su una drammaturgia e su una scenografia che ridesse allo spettatore lo stesso deflagrante cortocircuito. Il senso del testo può vivere solo se la borghesia di oggi può rivedersi in quello che succede in scena e ridere delle sue stesse contraddizioni, non di quelle della Francia di fine Ottocento.

Tutto questo ovviamente non sarebbe realizzabile senza una squadra di attori formidabili: impossibile dire che qualcuno primeggi sugli altri, e questo è decisamente un bene perché, in opere come *L’albergo del libero scambio*, nulla è meglio di un totale affiatamento dell’intero cast e di una capacità di ascolto e d’interazione che valorizzano il perfetto meccanismo a orologeria della migliore tradizione del *vaudeville*. Ognuno degli attori in scena sa rendere al meglio tanto le difficoltà lessicali quanto le prove fisiche cui spesso i personaggi sono sottoposti, riuscendo soprattutto a valorizzare quelle esigenze mimiche che spesso sono necessarie per rendere perfetti i doppi sensi e i giochi di parole di cui il testo è ricco.

Non rimane che un’ultima valutazione possibile: imperdibile.

*Emanuela Mugliarisi, Persinsala, 14 maggio 2017*

il prossimo spettacolo

dal 26 al 28 gennaio

ENNIO FANTASTICHINI

RE LEAR

di William Shakespeare

per approfondire:

venerdì 19 febbraio, al termine dello spettacolo pomeridiano

Sala teatrale

LA COMPAGNIA INCONTRA IL PUBBLICO

